

Quando è imperfetto il piacere è perfetto

di ENRICA SIMONETTI

Altro che la città delle escort, come fu bollata all'epoca delle prime audaci scorribande berlusconiane: Bari rischia di diventare una città sexy o perlomeno un *sexual set*, a giudicare dai due ultimi film di cui si parla, quello con Isabella Ferrari desnuda, *E la chiamano estate* (di cui riferiamo qui accanto) e *L'amore è imperfetto*, di **Francesca Muci**, che oggi viene presentato in anteprima. Due film in cui Bari è scenografia «muta» di rapporti amorosi, di complicate relazioni, di dialoghi, bugie e sofferenze interpersonali altalenanti come ombra e sole, come mare e terra.

Nel lavoro di Francesca Muci, prodotto da **Tilde Corsi** (che segue **Ferzan Ozpetek** da tempo, da *Le fate ignoranti* a *La finestra di fronte* a *Saturno Contro* e altri) e Rai Cinema con il sostegno di Apulia Film Commission e sceneggiato con

Gianni Romoli, Bari è davvero muta, perché gli attori si esprimono senza alcuna inflessione dialettale: sono a Bari perché qui vivono, ma la città è solo uno specchio (d'acqua) in cui si riflettono le loro storie. E lo stesso accade per l'altro film, quello di **Paolo Franchi**.

In *L'amore è imperfetto*, anche le scene girate al mercato del pesce non hanno connotazioni cariche di folklore, perché i centri storici sono cosmopoliti, perché ogni terra ormai ha la sua identità spalmata tra i luoghi e non concentrata in se stessa. Così la protagonista del film, Elena (interpretata da **Anna Foglietta**), che lavora per una casa editrice, sale le scale dell'appartamento di corso Vittorio Emanuele, gira per la città vecchia,

fa jogging sul lungomare e vive le sue storie d'amore e di sesso come se queste fossero accadute in una qualsiasi città del mondo. Non c'è

identità nell'amore, non c'è geografia nelle passioni: lei che scopre un terribile segreto nascosto dal suo

fidanzato (il bel **Giulio Berruti**); lei che vive una esperienza tormentata di madre per un soffio; lei che incontra una ragazza e poi

un uomo, capaci di travolgere allo stesso tempo i suoi sensi, di arrivare come una folata calda di vento dentro il suo corpo e la sua mente.

La regista ha al suo attivo diversi documentari Rai ed è al suo esordio con un lungometraggio; aveva pubblicato pochi mesi fa il romanzo omonimo per i tipi di Piemme.

Un romanzo - come spiega la pro-

dottrice Tilde Corsi - «che è ambientato a Roma, ma una Roma non connotata in maniera specifica. Quando si è trattato di decidere dove avremmo girato il film, Francesca Muci ci teneva ad ambientarlo a Bari, non solo per motivi di appartenenza biografica, visto che lei è pugliese nata a Nardò in provincia di Lecce. Ma perché voleva una città che fosse nello stesso tempo europea, non provinciale, non connotata solo come città del Sud e cosmopolita, ma con grandi aperture verso il mare, calda e assolata. Voleva insomma che il percorso della protagonista, i suoi turbamenti e la sua ricerca di equilibrio avessero come sfondo una città non cupa, ma solare e allegra. Un ambiente moderno ed europeo».

Oggi, la regista, e Anna Foglietta, Giulio Berruti, gli altri interpreti **Camilla Filippi** e **Lorena Cacciatore** saluteranno il pubblico al Galleria di Bari; il film esce giovedì 29 distribuito da «01».



L'AMORE È IMPERFETTO Anna Foglietta e Giulio Berruti nel film della Muci

TRIANGOLO DI PASSIONI

Una donna e il suo percorso verso gli altri e se stessa: in una Bari solare ed europea

